

# Lezione 21

**5 ESERCIZI DI CONFIDENZA**  
**Arto Superiore 2<sup>a</sup> parte**



**+**

**LOGOPEDIA BASE** 



## INDICE

|  |        |
|--|--------|
| 5.14 Esercizio: Linguaggio scheda 6 “comprensione”             | Pag. 3 |
| 5.15 Cenni: la comunicazione le regole ed i “segnali stradali” | Pag. 4 |
| 5.16 Cenni: perché l’esercizio come problema?                  | Pag. 6 |

## 5.14 Linguaggio Scheda 6 "comprensione"

 [Guarda Il Video](#)

**Domanda:** La domanda che il terapeuta farà al paziente sarà:

**"Il bambino corre/cammino con/senza il cappello?"**



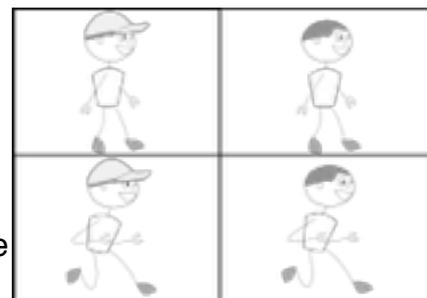
**In breve:** Attraverso questa sesta scheda, il paziente dovrà dire se la domanda del terapeuta è corretta o sbagliata, utilizzando il sì e il no.

**Variabili:** 2 vignette o 4 a seconda delle difficoltà del paziente

**Scheda:** <http://www.riabilitazione-ictus-cerebrale.it/pdf/schede/scheda-6-MKDL34TKL2.pdf>

**Esecuzione:**

- Il terapeuta preparerà sul leggio la scheda 6 dove sono rappresentate le 4 immagini con i bambini che giocano a carte, questa scheda rappresenterà il "mondo" comune visibile ad entrambi per la comprensione di ulteriori informazioni fondamentali per il linguaggio.
- Il terapeuta esporrà il compito ad es. :*" Vedi queste figure?"* e mentre indicate ciascuna figura :*" il bambino corre con il cappello, il bambino corre senza il cappello, il bambino cammina con il cappello, il bambino cammina senza il cappello"* ora provo ad indovinare.
- La modalità di esecuzione è la stessa che avete eseguito con le schede precedenti.



## 5.15 CENNI DI TEORIA

### La comunicazione le regole ed i "segnali stradali"

 [Guarda Il Video](#)

Il linguaggio inteso come gioco comunicativo è costellato di regole che ne permettono l'azione.

**Il linguaggio è essenzialmente comunicativo.**

La comunicazione è composta da 2 elementi fondamentali: **aspetti noti e conosciuti** da evocare nell'ascoltatore per creare aspettative e prepararlo **alle parti invece sconosciute** che verranno arricchite e sottolineate da suoni ben organizzati

Infatti se ci pensate, una comunicazione fatta di soli aspetti conosciuti non attiverebbe nel nostro interlocutore alcun interesse o attenzione, come del resto una comunicazione fatta di soli aspetti sconosciuti.

Per questo parliamo di **gioco comunicativo**, perchè il parlante deve organizzare al meglio il bilancio tra aspetti noti ed aspetti sconosciuti per attivare in modo adeguato i processi cognitivi dell'ascoltatore.

Quanto detto fino adesso giustifica ancora una volta l'**inadeguatezza di una riabilitazione** del linguaggio **rivolta alla sola ripetizione** o evocazione di parole estranee ad un contesto comunicativo e ci induce ad individuare più a fondo le regole del linguaggio che sono state alterate nel paziente con afasia.

**Le istruzioni: i segnali stradali del linguaggio**

Per raggiungere lo scopo di una comunicazione efficace abbiamo a disposizione molte istruzioni che **guidino l'ascoltatore come se fossero dei veri e propri segnali stradali**



Vi faccio alcuni esempi di segnali stradali che utilizziamo nel nostro linguaggio quotidiano, abbiamo ad esempio delle istruzioni che risiedono nel nostro parlato che inducono l'ascoltatore ad orientarsi all'interno dello stesso gestendo la sua memoria a breve termine. Quando ad esempio dico : “ tra Giovanni e Giuseppe, il secondo è più portato per le scienze” utilizzando la parola “il secondo” guido l'ascoltatore alla parte precedente del “testo” senza dover necessariamente ripetere “Giuseppe”.

Anche quando utilizzo un articolo determinativo come “il” cane al posto di “un” cane, faccio presente all'ascoltatore che sto parlando proprio di quel cane che entrambi conosciamo e non un cane generico.

Altre istruzioni aiutano il parlante ad organizzare la propria comunicazione anche al di fuori del testo stesso, quando infatti dico: “ mia moglie mi ha fuso l'auto” è sottointeso che posseggo un'auto e non ho necessità di doverlo esplicitare. Pensate senza questi sottigliezze che utilizziamo tutti i giorni senza accorgercene come sarebbe parlare ed ascoltare.

Altre istruzioni ci permettono di orientare le nostre informazioni nei confronti del tempo e dello spazio, notate come la frase: “stasera vado a cena al centro” sia contornata di segnali stradali che indirizzino l'ascoltatore **sul quando e sul dove avvenga la mia azione.**

Il linguaggio pertanto non è la mera somma di parole, ma è un complesso organizzato di informazioni e regole espresse attraverso parole, ciascuna delle quali assume un ruolo ben definito nella comunicazione. Per questo non ha importanza se il paziente riesca a ripetere la parola centro o stasera su richiesta, l'importante è che sappia utilizzarla nel modo giusto ed al momento giusto con un fine comunicativo! Vediamo pertanto in seguito quali regole dovremo seguire per impostare correttamente un sistema terapeutico per il recupero del linguaggio e delle capacità comunicative del nostro caro. Mi rendo conto che quello che vi sto insegnando non è semplice, ma a questo punto se non lo fate voi.....



## 5.16 CENNI DI TEORIA

### Perché l'esercizio come problema?

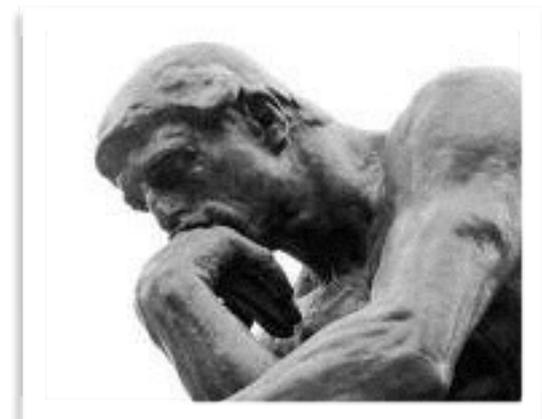
 [Guarda Il Video](#)

Avrete certamente fatto caso che la caratteristica principale degli esercizi che vi sto raccontando é che in ognuno di essi c'è **un problema che il paziente deve risolvere**.

Perché la presenza di così tanti problemi degli esercizi?

Vi invito a pensare a quando vi trovavate a scuola per imparare, ogni volta che dovevate imparare qualcosa di nuovo gli insegnanti vi proponevano degli esercizi con dei problemi, **il problema infatti è il modo più rapido ed efficace per attivare tutti i nostri processi cognitivi** per migliorare il nostro apprendimento, è infatti attraverso il problema che noi attiviamo tutta la nostra mente in concerto **per giungere alla soluzione**, ogni volta che risolviamo un problema, abbiamo fatto un passo in avanti verso l'apprendimento di alcuni aspetti del sapere.

Dovete sapere che **apprendimento e recupero hanno molte molti aspetti in comune**, vi basti sapere che alcuni studiosi hanno scoperto che durante i processi di apprendimento si attivano le stesse aree del cervello che si attivano durante i processi di recupero. Il recupero come un processo di apprendimento **è uno dei pilastri della teoria Neuro cognitiva secondo il Professor Perfetti**, dobbiamo interpretare quindi il ruolo del terapeuta come il ruolo di colui che aiuterà il paziente ad imparare di nuovo a muovere e percepire il suo corpo.



## Prossima lezione

|  |        |
|--|--------|
| 5.17 Esercizio: Linguaggio scheda 7 “comprensione” | Pag. 3 |
| 5.18 Come far ruotare gli esercizi                 | Pag. 4 |
| 5.19 Coinvolgere più attori                        | Pag. 7 |